

INDICE

INTRODUZIONE	pag. VIII
---------------------------	------------------

CAPITOLO I

L'intervento del legislatore delegato sulla disciplina del Codice civile sugli assetti organizzativi e sulla gestione d'impresa e lo stretto legame con i nuovi strumenti di allerta ex art. 12 ss.

- 1.1.** La disciplina degli assetti organizzativi dell'impresa prima del D. Lgs. n. 14/2019: una tendenza in attesa di formalizzazione
- 1.2.** La L. n. 155/2017: gli obiettivi alla base della delega del legislatore per la modifica della disciplina codicistica
- 1.3.** Una riflessione sul significato del termine "assetti organizzativi, amministrativi e contabili"
- 1.3.1.** La disciplina delineata dal D. Lgs. n. 14/2019: gli assetti organizzativi come base per il corretto funzionamento dei nuovi strumenti di allerta e degli indici della crisi
- 1.3.2.** Le modifiche più significative apportate dal C.C.I. alle disposizioni del Codice civile sugli assetti societari, con particolare attenzione alla disciplina delle s.r.l.
- 1.3.3.** L'impatto dell'istituzione dell'obbligo di adeguati assetti sulle s.r.l.: le criticità della nuova disciplina e l'intervento chiarificatore dello schema di decreto legislativo correttivo del 13 febbraio 2020 (in attesa del parere delle Commissioni delle Camere parlamentari).....

1.4.	Premessa: la definizione di crisi introdotta dall'art. 2, C.C.I., ed il suo rapporto con l'art. 13, C.C.I., anche alla luce delle modifiche introdotte dallo schema di decreto correttivo del 13 febbraio 2020	pag. 38
1.4.1	Gli assetti organizzativi ed il nuovo concetto di crisi: le basi del nuovo concetto di governo dell'impresa in un'ottica <i>forward-looking</i>	pag. 42
1.5.	La procedura di allerta ex. art. 12 ss., C.C.I.: l'ambito di applicazione degli strumenti di allerta	pag. 46
1.5.1.	I soggetti coinvolti nella procedura: l'allerta interna (art. 14, C.C.I.)	pag. 50
1.5.2.	I soggetti coinvolti nella procedura: l'allerta esterna (art. 15, C.C.I.)	pag. 57
1.5.3.	Il ruolo di "sentinella della crisi" degli organi di controllo interno alla luce del nuovo quadro normativo delineato dal Codice civile e dall'art. 14, C.C.I.	pag. 63
1.5.4.	La questione dell'applicabilità della <i>business judgment rule</i> al dovere di istituire adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili	pag. 72

CAPITOLO II

Gli indicatori e gli indici della crisi d'impresa previsti dall'art. 13 del Codice della crisi e la delega al CNDCEC per la loro compiuta definizione

2.1.	Premessa: i metodi con cui può essere accertata la crisi d'impresa ed il loro rapporto con la definizione di crisi ex. art. 2, C.C.I.	pag. 80
2.1.2.	Il quadro delineato dal legislatore delegato all'art. 13, C.C.I.	pag. 81

2.1.3.	L'importanza del sistema di pianificazione e di controllo di gestione al fine del corretto funzionamento del meccanismo di allerta e degli indicatori ed indici della crisi d'impresa	pag. 84
2.1.4.	Gli strumenti chiave del sistema di controllo di gestione	pag. 85
2.2.	La delega al CNDCEC per l'individuazione degli indici della crisi: la bozza del 20 ottobre 2019	pag. 88
2.2.1.	Le condizioni stabilite dalla delega per l'elaborazione degli indici rilevatori della crisi	pag. 90
2.2.2.	Il campione di imprese utilizzato come base dell'effettuazione dei test per l'individuazione degli indici di allerta	pag. 92
2.2.3.	L'approccio utilizzato per la selezione degli indici della crisi	pag. 93
2.2.4.	I falsi segnali scaturenti dagli indici e la loro corretta gestione secondo il CNDCEC: la corretta interpretazione del sistema di allerta.....	pag. 96
2.3.	Il sistema degli indici e l'iter logico per la loro lettura così come elaborato dal CNDCEC nella bozza del 20 ottobre 2019: l'approccio ad albero – combinato	pag. 98
2.3.1.	La periodicità con cui deve essere effettuato il calcolo degli indici: la lettura dell'art. 24 C.C.I operata dal CNDCEC	pag. 101
2.4.	Indicatori, indici e fondati indizi della crisi: la corretta lettura incrociata degli articoli 13 e 14 C.C.I. offerta dal CNDCEC ai fini degli obblighi segnaletici	pag. 103
2.4.1.	Indicatori ed indici della crisi: le modifiche all'art. 13, c.1, C.C.I., contenute nello schema di Decreto correttivo approvato in data 13 febbraio 2020 dal Consiglio dei ministri	pag. 110
2.4.2.	Il pregiudizio alla continuità aziendale nell'esercizio in corso, o se la durata dell'esercizio è inferiore a sei mesi, per i successivi sei mesi	pag. 112

2.4.3.	La non sostenibilità del debito nei successivi sei mesi	pag. 118
2.5.	Gli indici elaborati dal CNDCEC in attuazione della delega contenuta nell'art. 13, c.2, C.C.I. e la loro base di calcolo	pag. 121
2.5.1.	Il patrimonio netto negativo o al di sotto del limite di legge	pag. 122
2.5.2.	Il <i>Debt Service Covered Ratio</i> (DSCR).....	pag. 130
2.5.2.1.	I metodi per il calcolo del DSCR messi a dispo- sizione degli organi di controllo dal CNDCEC e l'importanza del rendiconto finanziario	pag. 132
2.5.2.2.	Il primo approccio per il calcolo del DSCR	pag. 135
2.5.2.3.	Il secondo approccio per il calcolo del DSCR	pag. 136
2.5.3.	Gli indici settoriali.....	pag. 137
2.5.3.1.	Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	pag. 138
2.5.3.2.	Indice di adeguatezza patrimoniale	pag. 139
2.5.3.3.	Indice di ritorno liquido dell'attivo	pag. 141
2.5.3.4.	Indice di liquidità.....	pag. 143
2.5.3.5.	Indice di indebitamento previdenziale o tributa- rio.....	pag. 145
2.5.4.	Gli indici specifici richiesti dal legislatore all'art. 13, c.2, C.C.I.	pag. 146
2.5.4.1.	Indici che trovano applicazione per imprese co- stituite da meno di due anni.....	pag. 147
2.5.4.2.	Le tipicità delle imprese in liquidazione	pag. 147

2.5.4.3.	Le tipicità delle start – up e delle pmi innovative	pag. 148
2.5.4.4.	Cooperative e consorzi.....	pag. 149
2.6.	L’art. 13, c.3, C.C.I.: la possibilità per le imprese di elaborare indici di rilevazione della crisi personalizzati e il ruolo dell’or- gano di controllo interno	pag. 150
2.6.1.	Una riflessione sulla figura del professionista indipendente: l’at- testazione ex. art. 13, c.3, C.C.I.	pag. 156

CAPITOLO III

La tempestività dell’iniziativa del debitore ai fini dell’ottenimento delle misure premiali previste all’art. 25, C.C.I.

3.1.	Le misure premiali: un incentivo per il diligente comporta- mento del debitore al fine del buon funzionamento del sistema di allerta.....	pag. 161
3.2.	Le condizioni per l’ottenimento delle misure premiali	pag. 166
3.2.1.	Il requisito della tempestività: i termini da rispettare per la pro- posizione dell’istanza ex. art. 24, c.1, C.C.I.	pag. 167
3.2.2.	Le ulteriori condizioni stabilite dall’art. 25, c.1, C.C.I.	pag. 170
3.2.3.	L’accertamento del presupposto della tempestività dell’inizia- tiva del debitore e il ruolo di attestatore svolto dall’OCRI ai sensi dell’art. 24, c.2, C.C.I.	pag. 171
3.3.	I reiterati e significativi ritardi nei pagamenti: riflessioni sull’in- dicatore previsto dall’art. 13, c.1, C.C.I., e il suo stretto legame con l’art. 24, c.1, C.C.I.....	pag. 174
3.4.	Le tipologie di misure premiali richiedibili ex. art. 25, C.C.I.	pag. 181

3.4.1. Le misure premiali fiscali	pag. 182
3.4.2. Le misure premiali concorsuali	pag. 185
3.4.3. Le misure premiali penali.....	pag. 187

CONCLUSIONI	pag. 199
--------------------------	-----------------

BIBLIOGRAFIA	pag. 204
---------------------------	-----------------